

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
con un 2.000.000
di sopravvalutazione del V.s. usato

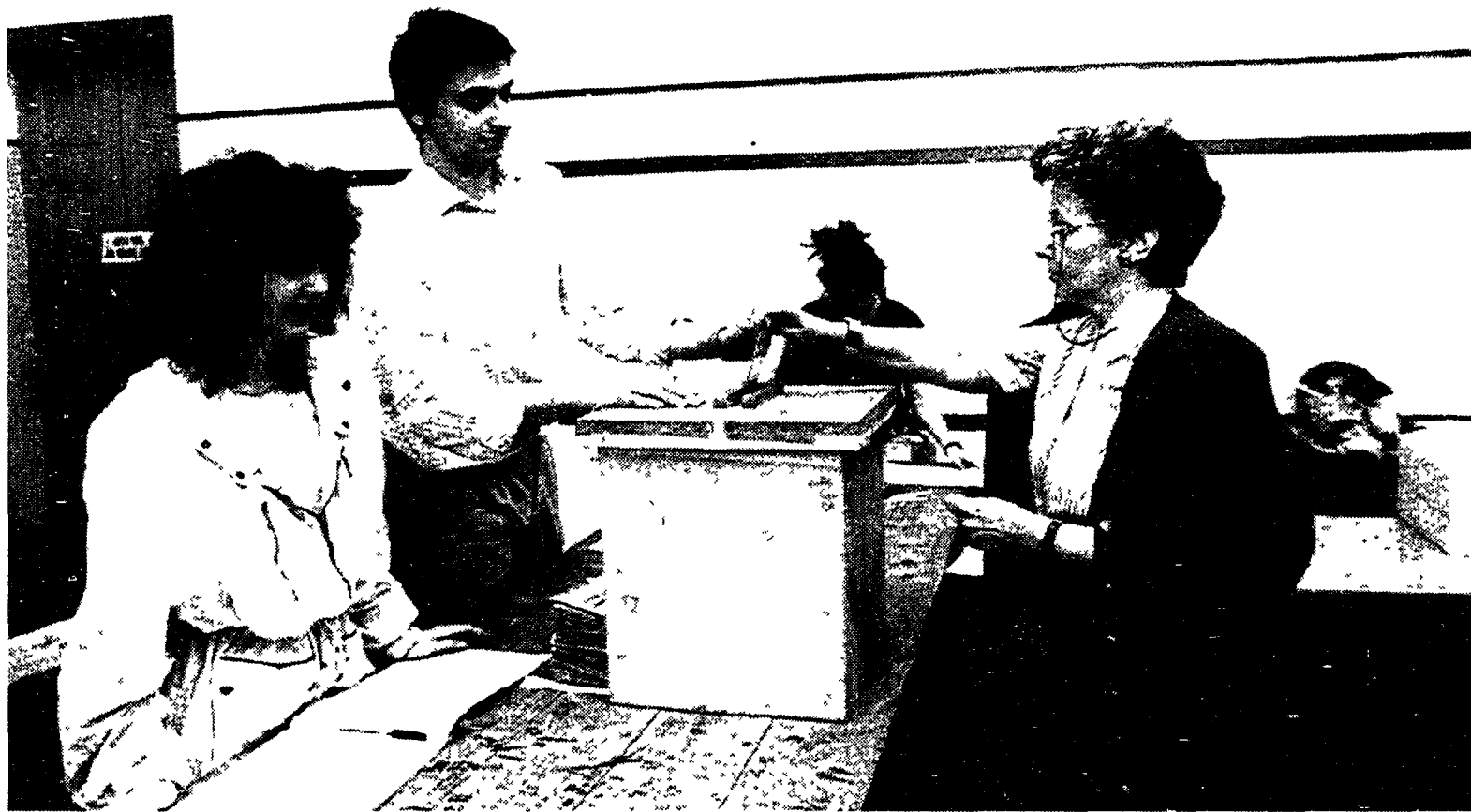
Roma

Unità - Venerdì 25 marzo 1994
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
con un 2.000.000
di sopravvalutazione del V.s. usato

Fine della campagna elettorale Ancora certificati in via dei Cerchi

Oggi ultimo giorno di campagna elettorale. Ventiquattrore di riflessione e poi il voto. Quest'anno, per i romani che ancora non lo sapessero, si vota la domenica dalle 7 alle 22 e il lunedì, ma dalle 8 sempre fino alle 22. Due giorni pieni dunque per esprimere la propria preferenza elettorale. I romani chiamati alle urne sono ben oltre i due milioni. Nei giorni scorsi è stata ultimata la consegna dei certificati elettorali. Chi non lo avesse ricevuto può recarsi negli uffici di via dei Cerchi, in questi giorni, ma anche nelle giornate di domenica e lunedì. I primi risultati ufficiali, per quanto riguarda i collegi della capitale, arriveranno molto tardi: non prima della mezzanotte di lunedì cominceranno a giungere i primi parziali dello spoglio dei collegi del Senato, che comincerà per primo. Non prima della serata di martedì arriveranno i dati ufficiali relativi alla Camera. Il Comune allestirà l'ufficio stampa nella sala della Protomoteca.



Voto alle ultime elezioni

A Pais

Catacomba cristiana scoperta all'Appio Latino

Una catacomba cristiana con teschi e ossa è stata scoperta ieri dalla commissione stabili pericolanti, durante il sopralluogo di un palazzo nel quartiere Appio Latino sgomberato l'altro ieri dai vigili del fuoco dopo l'apertura di una profonda voragine al livello del seminterrato. Il comandante dei vigili del fuoco Enrico Marchionne insieme ad altre due persone si è calato a circa 12 metri di profondità sotto il palazzo ed hanno scoperto una serie di corridoi e loculi laterali nel tufo. L'accesso alla voragine è stato bloccato. Secondo il comandante, presto 42 delle 46 famiglie potranno rientrare nel palazzo. Non risolti ancora i problemi dei quattro appartamenti che si trovano al seminterrato. Fabrizio Bisconti, segretario della pontificia commissione di archeologia sacra: «A mio giudizio la catacomba cristiana potrebbe costituire un prolungamento del vicino ipogeo di Aproniano o potrebbe essere un vero e proprio ritrovamento di una nuova catacomba, quella di Tertulino che alcuni documenti medievali localizzano proprio lungo la via Latina».

Traffico comee ascoltato direttore del «Pertini»

Il direttore sanitario dell'ospedale «Sandro Pertini» Manlio Moretti è stato ascoltato ieri come persona informata sui fatti dal Pm Davide Iori, titolare dell'inchiesta sul presunto traffico di comee che sarebbe avvenuto nella struttura del San Camillo. Moretti è stato sentito con riferimento alla denuncia presentata nelle scorso settimana da Roberta Arcangeli, figlia di Enrico, morto per broncopneumonia al «Pertini» il 31 ottobre 1993. Nell'esposto, in particolare è stato sottolineato che nel referto autopsico allegato alla cartella clinica di Arcangeli non viene indicata come invece appare nella scheda inserita nel computer dell'ospedale, un'anomalia congenita ad un occhio. Moretti nel corso del colloquio con il magistrato avrebbe spiegato che le diverse indicazioni denunciate sarebbero dovute ad un errore di battitura dei dati.

Accoltellato un dipendente ambasciata tunisina

Ha raccontato ai carabinieri che lo hanno soccorso di essere stato accoltellato da uno sconosciuto mentre aspettava l'autobus alla fermata di via Ruscolillo. È accaduto ieri sera alle 21. Un dipendente dell'ambasciata tunisina Mohamed Checholi di 43 anni è stato avvicinato da un giovane che viaggiava a bordo di un motorino. Lo sconosciuto, senza motivo, è sceso dallo scooter e l'ha ferito con un coltello all'addome poi è fuggito. Checholi è stato trasportato all'ospedale «Sandro Pertini» e ricoverato con una prognosi riservata. Razzismo, «punizione» premeditata? Gli investigatori non escludono nessuna ipotesi.

Medici in rivolta al San Giovanni

Chieste le dimissioni dei vertici della Usl Rm 4

«I vertici dell'ospedale S. Giovanni si dimettano, da anni non fanno niente per risolvere i drammatici problemi dei malati e dei lavoratori». È l'atto d'accusa dei camici bianchi del sindacato Cimo. Corredato da un elenco di «malasanità»: letti nei corridoi, macchinari vecchi e rotti, scarsa igiene, riduzione di posti letto. Ma l'Mfd frena: «Non è tutto male nel servizio sanitario pubblico, ci sono anche reparti funzionanti».

RACHELE GONNELLI

È rivolta tra i camici bianchi di uno degli ospedali più grandi e più «antichi» di Roma. Ieri in una conferenza stampa gladderenti alla confederazione medici ospedalieri (Cimo) hanno presentato un *cahier de doléance* lungo e dettagliato, una denuncia fuori dai denti sulla «malasanità» al San Giovanni che si è conclusa con la richiesta di dimissioni per l'intero vertice tecnico e amministrativo della Usl Rm4, colpevole a loro avviso di aver lasciato nell'abbandono gran parte dell'ospedale.

Letti in corridoio, locali inadatti e poco igienici, camere operatorie che risalgono agli anni Sessanta e non sono mai state trasformate secondo moderni criteri di assisten-

za, un pronto soccorso troppo piccolo per l'enorme bacino d'utenza di un ospedale centrale, una media di 300 prestazioni.

Per non parlare dei macchinari più sofisticati, come la Tac e la risonanza magnetica nucleare, apparecchiature che ormai sono indispensabili. Di Tac ce n'è una sola e si rompe continuamente. La risonanza invece addirittura non c'è. Molto grave secondo il sindacato dei medici è la condizione del reparto di nomenclazione, «dieci posti letto sistemati peraltro in locali assolutamente non idonei, che creano problemi importanti anche dal punto di vista igienico». Un reparto su cui da anni c'è un progetto di trasferimento finora rimasto sulla carta.

Tutte cose note dalle condizioni da terzo mondo delle divisioni di

medicina interna alla cronica congestione delle astanterie, con barre quasi permanenti negli angoli dei corridoi. Solo pochi mesi fa una denuncia su questo problema era arrivata fino all'ex ministro della Sanità Costa. La novità, casomai, sta nel fatto che sono stati cancellati circa 40 posti letto di medicina interna, 50 in chirurgia generale e 15 in ortopedia. Taglio di posti di lavoro e trasferimenti in arrivo?

Ma sono soprattutto le condizioni generali di lavoro nell'ospedale che hanno portato all'atto d'accusa della Cimo. «La chirurgia non ha letti di terapia intensiva post-operatoria, mancano gli ambulatori divisionali che sono molto importanti per le dimissioni protette e per accelerare i tempi di degenza e la riduzione dei costi - insistono alla

Cimo - le camere operatorie costruite tra il '58 e il '60 sono prive di sala di preanestesia e sala di risveglio e anche gli impianti sono inadeguati».

«Sono anni che denunciamo questa situazione - dice Giuseppe Lavra, internista del reparto di medicina e segretario provinciale Cimo - ma nessuno degli appelli che abbiamo rivolto all'amministrazione alla Usl e alla Regione ha mai trovato riscontro. Anzi, negli ultimi due anni l'amministrazione ha praticato una politica di riduzione di posti letto che appare del tutto illogica. Non ne possiamo più di lavorare così, siamo esasperati». Così nell'ultima assemblea del sindacato i camici bianchi hanno deciso di chiedere le dimissioni a tutti i responsabili amministrativi, senza

aspettare avvicendamenti o nomine del passaggio all'azienda ospedaliera.

La denuncia del potente sindacato dei camici bianchi è stata stranamente accolta con una certa freddezza dal Movimento federativo democratico-tribunale dei diritti del malato. «Non va tutto male al San Giovanni - spiega in una nota l'Mfd - siamo contrari ad una indiscriminata demonizzazione del servizio sanitario pubblico». Giudizi positivi vengono espressi, ad esempio, sui reparti di ematologia, urologia oculistica, neurochirurgia, otonno, ostetricia e ginecologia. «I problemi al San Giovanni sono dovuti principalmente al sovraccollamento - specifica l'Mfd - ma con una più responsabile e capace gestione si possono superare».

Centrale di Montalto di Castro, l'Enel interviene sulla polemica

«Non è una zona sismica»

Duello Enel-Legambiente sui rischi sismici nella Centrale di Montalto di Castro. «Non c'è pericolo, allarmismo ingiustificato», ha affermato l'Ente dopo il sequestro di alcuni impianti ordinato dalla magistratura. Ma l'associazione ambientalista insiste: «Nei verbali della commissione istituita dal Ministero si afferma che la situazione non può essere definita tranquillizzante». Il nuclearista Felice Ippolito: «Questo allarme è terrorismo».

raccogliere ulteriori elementi di conferma», ha affermato l'Enel. Poi la ricostruzione di come si arrivò alla localizzazione. A stabilirla, insieme con la definizione delle caratteristiche dell'impianto fu la legge n. 42 del 1992. Poi l'Enel ricorda che la legge sulla classificazione sismica del territorio nazionale non assegna alcun livello di sismicità all'area della centrale, che i decreti ministeriali attuativi della legge hanno confermato le caratteristiche non sismiche dell'area che non è stata neanche inclusa fra quelle per le quali è stata successivamente proposta la nomenclazione in qualsiasi classe di sismicità.

«La costruzione della centrale e di altri impianti nella zona non avrebbe richiesto né indagini né verifiche sismiche - prosegue la nota dell'Enel - Tuttavia indagini e verifiche sono state fatte in grande quantità come in pochi altri siti del territorio italiano». Tali ricerche erano motivate dal fatto che originariamente la centrale doveva essere nucleare. Gli studi relativi sono stati esaminati in una istruttoria condotta dal CNEN che ha portato nel 1976 al provvedimento di localizzazione da parte della regione Lazio.

Da maggio circoscrizioni funzionanti anche il pomeriggio

Uffici aperti no-stop

Da maggio uffici circoscrizionali aperti a tempo pieno, un giorno fisso a settimana: giovedì dalle 8 alle 18, più altri due pomeriggi dalle 13 alle 16. Cambiano i «tempi» degli sportelli comunali, la rivoluzione sull'orario flessibile «studiata» dall'assessore alle politiche del personale Fiorella Farinelli. Il monitoraggio dell'Mfd nelle «stanze» comunali: uffici con barriere architettoniche, locali fatiscenti, servizi igienici sporchi.

l'anagrafe, una delibera per l'applicazione del cartellino di riconoscimento con la prospettiva di effettuare controlli automatizzati sugli orari dei dipendenti (sarà pronto il prossimo autunno), l'attivazione di sportelli polifunzionali in otto circoscrizioni e i relativi corsi di formazione per gli operatori.

«La Centrale di Montalto di Castro non sorge in zona sismica». L'Enel ieri ha risposto così al sequestro di alcune strutture ordinato dalla magistratura, negando che gli impianti della centrale siano ubicati su un territorio a rischio. E ieri l'allarme per la sicurezza dello stabilimento polcombustibile è stato giudicato senza alcuna giustificazione anche dal sottosegretario all'Ambiente Formigoni. Ma la Legambiente insiste, chiedendo che la magistratura indaghi a fondo. «Nel verbale dell'ultima riunione tra la commissione sul rischio sismico di Montalto, istituita dal ministero dell'ambiente, e l'Enel, svoltasi pochi giorni fa, si afferma che sulla base dello stato attuale delle conoscenze non è possibile definire tranquillizzante la situa-

zione dal punto di vista tettonico». Rischio sismico quindi. Negato invece dall'Enel con un lungo documento diffuso ieri. E negato anche da Felice Ippolito che giudica l'allarme addirittura «terrorismo». «La vicenda dei rischi della centrale di Montalto di Castro è una montatura e dimostra che in Italia non si ragiona con la scienza ma con l'emotività. Non esiste, infatti, nessun pericolo di danno ambientale», ha detto il professor Ippolito, ex presidente del Cnen e «padre storico» del nucleare in Italia. Un parere in sintonia con i vertici Enel. «L'impianto polcombustibile di Montalto di Castro, in costruzione in un'area dichiarata dalla legge italiana non sismica, non avrebbe richiesto né indagini né progettazioni sismiche. Gli esami in corso sono tesi a

Uffici comunali aperti anche il pomeriggio. Cambiano i tempi delle circoscrizioni, partire dal mese di maggio tutti i giovedì sportelli aperti con orario continuato dalle 8 del mattino alle 18 del pomeriggio. Più altri due pomeriggi a settimana, ma soltanto dalle 13 alle 16. È la rivoluzione sull'orario flessibile studiata a tavolino dall'assessore alle politiche del personale Fiorella Farinelli. Una novità che punta a rendere più efficienti i pubblici servizi della capitale.

«La flessibilità dell'orario - ha spiegato l'assessore in una conferenza stampa - verrà attuata con una indennità di turnazione retribuita con 100mila lire in più al mese». Scomparrà lo straordinario, che verrà attuato solo in caso di necessità eccezionali. «Nel 1992 - precisa la Farinelli - il Comune ha erogato 46 miliardi di lavoro straor-



Consorzio Cooperative Abitazione ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321